

die 12 octobris
BEATI CAROLI ACUTIS
Memoria ad libitum

De Communi sanctorum et sanctarum (pro uno sancto viro), pp. 860-864.

SUPER POPULUM

Deus, qui beátum Cárolum
in eius erga Eucharístiam devotióne
et in obséquio páuperum studióso
pro iuvénibus testem effecísti,
concéde nobis, eius intercessióne,
ut semper tibi coniúcti vivámus
et in quibus incurrámus frátribus
Fílium tuum Iesum Christum
præséntem agnóscere valeámus.
Qui vivit.

12 ottobre
BEATO CARLO ACUTIS
Memoria facoltativa

Comune dei santi e delle sante (per un santo), pp. 764-768.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, che hai reso il beato Carlo [Acutis]
un testimone davanti ai giovani
per il suo amore all'eucaristia
e la sua sensibilità verso i poveri,
concedi anche a noi, per sua intercessione,
di vivere sempre uniti a te
e di riconoscere nei fratelli
che incontriamo sul nostro cammino
la presenza del Figlio tuo Gesù Cristo.
Per lui, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Lectures del giorno corrente oppure dal Comune:

Comune nel natale dei santi e delle sante (per un santo o una santa),
in *Lezionario Ambrosiano IV. Per le celebrazioni dei santi*, Tomo II, pp. 546-549.

12 ottobre
BEATO CARLO ACUTIS
Memoria facoltativa

Comune dei santi, Vol. V, pp. 1931ss.

Vespri

NOTIZIA DEL BEATO

Carlo nacque a Londra il 3 maggio 1991 da genitori italiani, ma visse e si formò a Milano, dove fin da piccolo frequentò assiduamente la parrocchia di Santa Maria Segreta. La sua breve esistenza fu modellata da un'intensa spiritualità eucaristica, alimentata dalla messa quotidiana, e manifestata grazie al suo talento informatico in una mostra dei «miracoli eucaristici». Coltivò la devozione filiale a Maria santissima e amò san Francesco di Assisi, città in cui spesso soggiornava con la sua famiglia. Colpito da una forma di leucemia fulminante, pochi giorni prima del ricovero all'ospedale San Gerardo di Monza, offrì la sua vita al Signore per il Papa, per la Chiesa e per andare dritto in Paradiso. Morì il 12 ottobre 2006 ad appena quindici anni. I suoi resti mortali riposano ad Assisi nella Chiesa di Santa Maria Maggiore o Santuario della Spogliazione. Citato da papa Francesco nell'esortazione apostolica post-sinodale *Christus vivit* del 2019 come modello per i giovani, è stato da lui beatificato il 10 ottobre 2020.

ORAZIONE (II a Vespri e I a Lodi)

O Dio, che hai reso il beato Carlo [Acutis]
un testimone davanti ai giovani
per il suo amore all'eucaristia
e la sua sensibilità verso i poveri,
concedi anche a noi, per sua intercessione,
di vivere sempre uniti a te
e di riconoscere nei fratelli
che incontriamo sul nostro cammino
la presenza del Figlio tuo Gesù Cristo.

V. Per lui, che vive e regna nei secoli dei secoli.

L. Per lui, che vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Ufficio delle letture

Dalle «Ammonizioni» di san Francesco d'Assisi
(*Admonitiones*, 1, 9-22: *Fonti Francescane*, Assisi 2011, p. 21, nn. 141-145)

Ogni giorno egli si umilia

Il Signore Gesù dice sui discepoli: «Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se aveste conosciuto me, conoscereste anche il Padre mio; ma da ora in poi voi lo conoscete e lo avete veduto. Gli dice Filippo: “Signore, mostraci il Padre e ci basta”. Gesù gli dice: “Da tanto tempo sono con voi e non mi avete conosciuto? Filippo, chi vede me, vede anche il Padre mio”» (Gv 14,6-9).

Il Padre abita una luce inaccessibile, e Dio è spirito, e nessuno ha mai visto Dio. Perciò non può essere visto che nello Spirito, poiché è lo Spirito che dà la vita; la carne non giova a nulla. Ma anche il Figlio, in ciò in cui è uguale al Padre, non è visto da alcuno in maniera diversa da come si vede il Padre né da come si vede lo Spirito Santo.

Perciò tutti coloro che videro il Signore Gesù secondo l'umanità, ma non videro né credettero, secondo lo Spirito e la divinità, che egli è il vero Figlio di Dio, sono condannati. E così ora tutti quelli che vedono il sacramento, che viene santificato per mezzo delle parole del Signore sopra l'altare nelle mani del sacerdote, sotto le specie del pane e del vino, e non vedono e non credono, secondo lo Spirito e la divinità, che è veramente il santissimo Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo, sono condannati, perché ne dà testimonianza lo stesso l'Altissimo, il quale dice: «Questo è il mio corpo e il mio sangue della nuova alleanza», e ancora: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, ha la vita eterna». Per cui lo Spirito del Signore, che abita nei suoi fedeli, è lui che riceve il santissimo Corpo e il Sangue del Signore. Tutti gli altri, che hanno la presunzione di riceverlo senza partecipare dello stesso Spirito, mangiano e bevono la loro condanna. Perciò: Figli degli uomini, fino a quando sarete duri di cuore? Perché non conoscete la verità e non credete nel Figlio di Dio?

Ecco, ogni giorno egli si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno egli stesso viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare nelle mani del sacerdote. E come ai santi apostoli si mostrò nella vera carne, così anche ora si mostra a noi nel pane consacrato. E come essi con la vista del loro corpo vedevano soltanto la carne di cui, ma, contemplandolo con gli occhi spirituali, credevano che egli era lo stesso Dio, così anche noi, vedendo pane e vino con gli occhi del corpo, dobbiamo vedere e credere fermamente che è il suo santissimo Corpo e Sangue vivo e vero.

E in tale maniera il Signore è sempre con i suoi fedeli, come egli stesso dice: «Ecco, io sono con voi sino alla fine del mondo» (Mt 28, 20).

ORAZIONE

Come la I a Lodi.